



PARCO  
ARCHEOLOGICO  
DI POMPEI

## IL DIRETTORE GENERALE

**Visto** il Decreto Legislativo del 22.01.2004 n. 42, art. 88, “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

**visto** il D.P.C.M del 02 dicembre 2019, n. 169, con il quale è stato approvato il “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 21 Gennaio 2020;

**premesso** che in Castellammare di Stabia (NA), località Varano, è ubicato un immobile distinto al Catasto dei Terreni, Foglio 6, p.lla 1556, di proprietà dei sigg. Raffaele Dello Iorio, Angela Dello Iorio, Raffaello Amarante e Dario Amarante;

**premesso** che il fondo su richiamato è stato dichiarato di interesse particolarmente importante in data 01.07.1951, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, artt. 2 e 3, perché “contiene ruderi di un’antica villa romana e di altre dell’antica città di Stabia”;

**premesso** nella parte occupata dalla suddetta particella 1556 posta a Nord dell’area demaniale interessata dallo scavo della villa romana d’otium denominata di San Marco, si sviluppa un edificio porticato di forma rettangolare e di notevoli dimensioni che costituisce un unico complesso archeologico;

**premesso** che la sopraccitata particella 1556, di mq 4.277, anche se catastalmente indicata come frutteto di 2^ classe, attualmente viene coltivata come “orto irriguo” ed è posta nella parte Nord-Ovest della c.d. collina di Varano e i vincoli archeologici e quelli derivanti da PRG comunale ne precludono completamente la possibilità di edificazione;

**premesso** che il settore occupato dalla particella 1556 è in frana e necessita urgentemente di opere strutturali di messa in sicurezza del costone per permettere la conservazione integrale dei manufatti archeologici ancora sepolti;

**premesso** che il limite Nord dell’area non ancora scavato, insiste e preme direttamente su muri antichi presenti nella contigua particella 1560, determinando una spinta che soprattutto in occasione delle piogge diventa molto gravosa;

**premesso** che la suddetta contigua particella 1560 è stata recentemente acquisita al demanio pubblico dello Stato con provvedimento di acquisizione sanante emanato da questa Direzione Generale con DDG 31 luglio 2020 Rep. n.1063, ai sensi dell’articolo 42 bis del D.P.R. 327/2001;

**premesso** che l’acquisizione dell’area permetterebbe di estendere le indagini archeologiche e di portare alla luce la zona Sud-Est del complesso termale-peristilio indagato nelle precedenti campagne di scavo 2008-2009; -

**premess**o che l'acquisizione della zona aumenterebbe le possibilità di valorizzazione dell'intero complesso monumentale avendo una visione completa dell'intero scavo, permettendo l'apertura dell'area ai visitatori e ampliando quindi la pubblica funzione;

**premess**o che emerge la necessità di procedere urgentemente all'acquisizione al demanio pubblico della particella 1556 al fine di agevolare e rendere efficace l'azione di tutela e conservazione integrale dei beni archeologici e per avviare un costante monitoraggio del dissesto idrogeologico;

**considerato** che, con prot. 12026 del 31.10.2019, questa Amministrazione richiedeva alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIBACT di avviare il procedimento di pubblica utilità ai fini dell'espropriazione della suddetta particella 1556 distinta al Catasto Terreni al Foglio 6 a Castellammare di Stabia (NA), località Varano;

**considerato** che, con prot. 8837 del 06.03.2020, la Direzione Generale del MIBACT di cui sopra avviava il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità, ponendo come termine per la conclusione del procedimento 90 giorni;

**considerato** che, con PEC del 27.04.2020, l'Avv. Francesco Agozzino, in nome e per conto del Sig. Raffaele Dello Iorio, presentava, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni con controdeduzioni in merito alla suddetta relazione di stima del fondo, chiedendo la possibilità di revisione dell'indennità di espropriazione nonché un riconoscimento della maggiorazione dell'importo dovuto nei casi di atto di cessione volontaria;

**considerato** che, con prot. 6731 del 28.07.2020, questa Amministrazione trasmetteva la relazione di stima aggiornata, che si allega al presente atto rappresentandone parte integrante e sostanziale, relativa al valore della particella sopracitata quantificando in *"€ 50.340,00 verso le figure professionali legate alla coltivazione del fondo e € 52.000,00 ai signori Dello Iorio quali proprietari dell'area"*;

**considerato** che, con Decreto n. 1221 del 15.09.2020, acquisito agli atti di questa Amministrazione con il prot. n. 8184 del 15.09.2020, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIBACT dichiarava la pubblica utilità, finalizzata all'espropriazione ai sensi dell'articolo 98, comma 1, del D. Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii, dell'immobile sito nel comune di Castellammare di Stabia (NA), località Varano, distinto al Catasto Terreni, Foglio 6, particella 1556, di proprietà del sig. Raffaele Dello Iorio, sig. ra Angela Dello Iorio, sig. Raffaello Amarante e sig. Dario Amarante, quantificando, quindi, l'importo da riconoscere ai proprietari su richiamati a titolo di indennità di esproprio pari ad **€ 102.340,00**.

**considerato** che, solo in data 10.02.2021, si perfezionavano le notifiche a tutti i soggetti comproprietari dell'area di cui sopra del Decreto rep. n. 1221 del 15.09.2020 emesso dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

**visto** che in data 04.03.2021, a seguito del perfezionamento della notifica del Decreto di cui sopra, con nota prot. n. 2162 il Parco Archeologico di Pompei comunicava ai sigg.ri Dello Iorio Raffaele, Dello Iorio Angela, Amarante Raffaello e Dario Amarante, dom.ti presso lo studio legale dell'Avv. Agozzino, l'importo dell'indennità dovuta, ex art. 98 del Dlgs n. 42/2004, pari complessivamente ad € 102.340,00, così composto: 1) € 50.340,00 verso le figure professionali legate alla coltivazione del fondo; 2) € 52.000,00 ai signori Dello Iorio quali proprietari dell'area.

**visto** che il Parco Archeologico di Pompei, con la comunicazione di cui sopra, precisava, altresì, che *"così come espressamente previsto dall'art. 42, comma 2 del D.P.R n. 327/2001, che l'indennità aggiuntiva pari ad € 50.340,00 potrà essere riconosciuta da questa Amministrazione solo ed esclusivamente qualora sussistano effettivamente i presupposti espressamente previsti dalla legge"*.

**visto** che, in data 09.03.2021, l'Avv. Agozzino, quale legale di fiducia dei comproprietari dell'area oggetto di acquisizione, comunicava a mezzo PEC, acquisita agli atti di questa Amministrazione con il prot. n. 2306, l'accettazione della somma riconosciuta dal Parco quale indennizzo riportando, nel contempo, i codici iban per effettuare i relativi pagamenti secondo le seguenti modalità:

- 1 Raffaele Dello Iorio, avente diritto ad 1/3 della somma, codice iban it53i0760103400001045144175;
- 2 Angela Dello Iorio, avente diritto ad 1/3 della somma, codice iban it15t0200876271000004472198;
- 3 Dario Amarante, avente diritto a 1/6 della somma, codice iban it18a0306976273100000008511;
- 4 Raffaello Amarante, avente diritto a 1/6 della somma, codice iban it49j0200805294000103111823.

**visto** che in data 20.04.2021, con nota prot. n. 3455, l'Avv. Agozzino inviava a mezzo PEC all'Amministrazione documentazione comprovante l'effettiva sussistenza dei presupposti previsti dall'art. 42, comma 2 del Dlgs n. 327/2001, per riconoscere al fittavolo, individuato nel sig. Sabato d'Auria, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 19.06.1979 e residente in Sant'Antonio Abate (NA), alla Via G. Falcone n. 43 (CF: DRASBT79H19C129W), l'indennità aggiuntiva, quantificata in € 50.340,00. Tale documentazione consisteva in: 1) Contratto di fitto del fondo agrario a coltivatore diretto; 2) Estratto conto previdenziale INPS; 3) attestato iscrizione camera di commercio come Impresa agricola.

**visto** che la somma pari complessivamente ad € 78.000,00 e relativa alla prima relazione di stima sopra riportata è stata imputata al Capitolo 211050 del Bilancio 2019/145;

**visto** che la suddetta somma va incrementata di € 24.340,00, quale differenza tra il primo importo pari ad € 78.000,00 ed il secondo, nonché ultimo importo pari ad € 102.340,00 riconducibile alla seconda stima rivalutata.

**DECRETA**

- di autorizzare l'imputazione della somma pari ad € 24.340,00, quale differenza tra il primo importo, pari ad € 78.000,00 già imputato al Capitolo 211050 del Bilancio 2019/145 ed il secondo, nonché ultimo importo, pari ad € 102.340,00, riconducibile alla seconda stima rivalutata da corrispondere ai proprietari dell'area identificata catastalmente al fg. 6 alla p.la 1556 del NCT del Comune di Castellammare di Stabia (NA) corrispondente all'indennità di esproprio ex art. 20 e ss del D.P.R n. 327/2001.

il Direttore Generale

Dott. Gabriel Zuchtriegel

